

Comunicato stampa

Comune dell'Aquila: ritardi, disfunzioni e sprechi causati dalla Macrostruttura

Interrogazione del consigliere, Lelio De Santis

I limiti ed i ritardi nella gestione amministrativa, registrati e denunciati in più occasioni ed in diversi settori, prima ancora che di natura politica, sono di natura tecnica ed organizzativa e derivano dall'approvazione della Macrostruttura da parte della Giunta Biondi, che ha reso la macchina comunale più burocratica, più frammentata, più improduttiva.

Oggi, volendo sintetizzare, la macchina comunale ha le gomme sgonfie e spreca benzina!

La Macrostruttura, approvata tempo addietro senza il coinvolgimento dei Dirigenti e senza la dovuta informativa sindacale, ha spezzettato le competenze di diversi settori, creando disfunzioni, aggravio di costi e ritardi nell'espletamento dei compiti istituzionali.

Esempio eclatante è il "Settore Avvocatura" spezzettato, caso unico in Italia, in 3 sottosezioni: "Avvocatura generale", sezione "contenzioso lavoro ed appalti" e sezione "Usi civici", senza nessuna logica e con incarichi plurimi, con il conseguente sperpero di danaro pubblico, con la palese violazione della Legge forense e con l'illegittima commistione fra competenze legali e gestionali.

Altro esempio importante è il "Settore Lavori pubblici" diviso in Ricostruzione Beni pubblici e Opere pubbliche, ambiente e sport: questo settore potrebbe facilmente essere accorpato in un unico settore, con un solo Dirigente, che avrebbe un quadro complessivo per ogni intervento.

Altro esempio ancora è rappresentato dal Progetto Case che, invece di avere una gestione unitaria e complessiva, è diviso fra settore Opere pubbliche e settore finanziario e tributario, con le note e dannose conseguenze gestionali che producono inefficienze ed indebitamento crescente.

La stessa assegnazione del personale risulta condizionata da valutazioni parziali e non oggettive per cui, ad esempio, al settore "Controllo società partecipate", in precedenza gestito con 2 unità, oggi risultano assegnate 8 unità, con il conseguente aumento del peso ponderale e degli incentivi di produttività, a scapito di altri Settori.

Insomma, la Macrostruttura ha creato solo disfunzioni e sprechi, oltre che contenziosi e demotivazioni del personale.

L'Interrogazione è volta a fare luce su tutte le problematiche connesse alla Macrostruttura ed a suggerire soluzioni organizzative all'Amministrazione attiva, che rischia di non dare risposte, o di darle con difficoltà e con ritardo, alle esigenze della collettività.

A tal fine, l'invito è quello di rimodulare con tempestività tale Macrostruttura, rendendola più consona alle esigenze funzionali ed organizzative dell'Ente, perché amministrare significa fare e fare bene. Ciò è possibile solo se, insieme alla Buona politica, c'è una buona ed efficiente struttura gestionale!

L'Aquila, 7-11-2018

Lelio De Santis, Consigliere comunale dell'Aquila

Capogruppo Cambiare insieme – Italia dei Valori

Al Presidente del Consiglio comunale, Avv. Roberto Tinari

MACROSTRUTTURA: anomalie e disfunzioni

Interrogazione, con risposta scritta e orale, al Sig.Sindaco, Pierluigi Biondi

La macrostruttura approvata dalla Giunta Comunale appare fortemente disfunzionale ed ha generato dissapori tra i dipendenti con conseguenti contenziosi.

1) Questione avvocatura

In particolare l'esempio principale è il "Settore Avvocatura", spezzettato – caso unico in Italia – in 3 sottosezioni (oltre all'avvocatura Generale sono state create due sezioni, una competente in materia di contenzioso lavoro, appalti ed espropri e l'altra competente in materia di Usi Civici) senza nessuna logica, neppure di carichi di lavoro, che determina incarichi plurimi e personale dirigente disimpegnato dove non dovrebbe esserlo.

Le Sezioni Specializzate determinano un evidente sperpero di risorse economiche e di personale, nonché la violazione della Legge Forense, causa di dissidi con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, da sempre contrario alla commistione di competenze legali e gestionali (Il Consiglio dell'Ordine ha avviato procedimenti disciplinari a carico di tutti i dirigenti delle sezioni).

Le due sezioni specializzate trattano materie numericamente esigue (non oltre dieci cause l'anno) che non sgravano minimamente il carico dell'Avvocatura generale, ma sono fonte di sprechi evidenti generati dalla **triplicazione dei costi** (costi per l'iscrizione all'Albo dei dipendenti, per i compensi professionali a carico dell'Ente, per l'acquisto di costosi strumenti informatici obbligatori, di caselle Pec, di manuali giuridici, di banche dati, etc.) e dalla triplicazione di risorse umane (con la contemporanea presenza nei Tribunali di vario personale dell'Ente, uno per ogni sezione, adibiti ad identiche mansioni, ciascuno con l'utilizzo di un'autovettura comunale). Tutte spese che risultano inspiegabilmente triplicate in contrasto anche con il recente disegno riformatore della n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che è ispirato alla tutela della buona gestione delle risorse pubbliche e delle risorse umane degli Enti Locali, ed in contrasto anche con le linee guida dettate dal Presidente della Corte dei Conti in materia di ottimizzazione di risorse strumentali, dirigenziali ed umane per fini di efficienza ed economicità nella P.A.

Neppure è possibile sottacere come tale spezzettamento dell'Avvocatura abbia *comportato anche un anomalo strascico polemico, con gli avvocati dipendenti costretti ad azioni giudiziarie contro l'Ente, riportate ampiamente dalla stampa locale; situazione che denota un clima di polemiche mai registrato in passato.*

2) Questione Lavori Pubblici

Secondo esempio è il "Settore Lavori Pubblici" che risulta inutilmente diviso in "Ricostruzione Beni Pubblici" e "Opere Pubbliche Ambiente e Sport": questo Settore potrebbe tranquillamente essere accorpato in un unico Settore, con un solo dirigente assegnato, che avrebbe un quadro unitario e dettagliato con riferimento ad ogni intervento di edilizia pubblica. Ciò consentirebbe un migliore utilizzo di risorse

dirigenziali, atteso che uno degli attuali due dirigenti disimpegnati in tali settori, potrebbe essere utilizzato altrove.

Altra anomalia risulta l'accorpamento al Settore OO.PP. del Settore Ambiente che per tradizione amministrativa e la peculiare natura degli interessi tutelati ha sempre avuto autonomo rilievo all'interno dell'organizzazione burocratica dell'Ente.

3) Responsabile della predisposizione della Macrostruttura

Non è mai stato chiarito dall'Amministrazione chi, nel mese di dicembre 2017, abbia materialmente (e forse unilateralmente) predisposto la nuova macrostruttura dell'Ente, decidendo anche in maniera arbitraria la turnazione dei dipendenti, facendo in modo che ad alcuni settori fossero assegnati un numero di dipendenti manifestamente superiore al passato (è il caso ad esempio del Settore Valorizzazione e controllo società *partecipate – fino ad allora gestite con due soli dipendenti – al quale risultano assegnate ben otto unità di personale) con la conseguenza di creare anche un maggiore peso ponderale e, quindi, maggiori incentivi di produttività: anche questa anomala operazione ha comportato dissidi tra i dirigenti comunali che risulta abbiano promosso un'azione di accesso agli atti e preannunciato ricorso al TAR.*

In conclusione la predisposizione della nuova Macrostruttura - tra l'altro attuata in assenza della doverosa informativa sindacale ed in assenza, a quanto è dato apprendere, di ogni minimo coinvolgimento degli altri dirigenti – ha determinato litigi e contenziosi oltre a violazioni di legge.

Pertanto, il sottoscritto Consigliere comunale, Lelio De Santis, interroga il Signor Sindaco del Comune, anche quale assessore delegato al personale nel periodo in cui venne ideata la nuova Macrostruttura, per sapere quanto segue:

- 1 *chi* abbia concretamente predisposto la nuova macrostruttura dell'Ente;
- 2 per quale motivo sia stata omessa la doverosa informativa sindacale;
- 3 se risponde al vero che sia stata omessa la partecipazione di tutti gli altri dirigenti dell'Ente;
- 4 quali siano stati i criteri sottesi alla turnazione intersettoriale dei dipendenti e se siano stati consultati i dirigenti dei vari Settori;
- 5 se non ritiene che sia necessario rimodulare detta Macrostruttura, per rendere più funzionale e produttiva l'attività dei diversi settori e per eliminare i possibili contenziosi.

L'Aquila, 6-11-2018

Lelio De Santis Capogruppo Cambiare insieme- Italia dei Valori